

fino all'8.V.2010

Lucas Reiner

Roma, Galleria Traghetto

Gli alberi si rincorrono, uno dietro l'altro, immortalati nelle tele. Non hanno luogo né tempo, solo la linfa vitale che scorre incessante. A noi spetta contemplarli, nella speranza che possano sopravviverci...

La Galleria Traghetto ospita la prima personale a Roma di Lucas Reiner (Los Angeles, 1960), intitolata *A little painting*, il cui fulcro è rappresentato dagli alberi, tema che da anni ispira l'artista nella sua ricerca espressiva.

Reiner parte dalla sua città natale e dagli alberi di On Pico Boulevard per portare in giro nel mondo la sua visione della natura: per lui grande è stato il dolore l'aver dovuto constatare l'evidente stato di sofferenza in cui si trovano tutti gli alberi che ha incontrato lungo la propria strada. Inutile dire che la causa di questo degrado sta tutta nell'irresponsabilità dell'uomo. Sono piccole tele, tutte dipinte a olio, quelle realizzate dall'artista in questa personale, in cui il colore gioca un ruolo determinante. Lo spazio della galleria sembra trasformarsi in un piccolo e originale viale alberato: il verde delle chiome (a volte brillante, altre più sfocato) si staglia su uno sfondo "estraneo" ed etereo, completamente avulso dalla realtà, le cui tonalità (rosso, blu, viola, rosa) sono ottenute sovrapponendo tono su tono.

Il primo piano che Reiner dedica ai "suoi" alberi, di dimensioni sempre più piccole rispetto allo sfondo in cui sono collocati, crea un contrasto ancora maggiore con un immaginario e tutto sommato solo vagheggiato ambiente circostante. Ciò che colpisce, sebbene gli alberi non siano certo un tema poco sfruttato nella pittura, è proprio la capacità di suscitare sensualità e sensibilità, e una certa volontà di comunicare, di sedurre quasi, grazie anche alla particolare luminosità che le caratterizza: ogni quadro è un ritratto aggraziato e malinconico, che "parla" a chi guarda, gridando la sua sofferenza.

Testimone del suo tempo e dei luoghi della sua esistenza, Reiner trasferisce sulla tela l'amore per querce e betulle, spinto dall'ansia prepotente di sottolineare le trasformazioni del paesaggio - che per l'appunto qui scompare - per effetto della mano dell'uomo e la difficoltà degli alberi stessi a sopravvivere.

Non a caso gli alberi hanno insolite forme, che appaiono storpiate, quasi innaturali: quei rami mutilati e storti, quelle chiome tagliate senza criterio sono il risultato ottenuto per soddisfare

superficiali e spesso inopportune esigenze umane. Eppure questi alberi, in un certo senso decapitati, sono tenaci e indistruttibili, metafora vivente della capacità di resistere nonostante i trattamenti e le "sevizie" a cui sono sottoposti e la tortura dell'inquinamento atmosferico.

Forse perché simbolo antichissimo della sacralità, emblemi del concetto di "testimonianza", questi alberi appaiono il più concreto, tangibile collegamento fra la natura e l'essere umano: un contatto che Reiner non vuol perdere. I suoi quadri sono un segnale di S.O.S. impossibile da non ascoltare.

articoli correlati

Personale da Claudia Gian Ferrari

marzia apice

mostra visitata il 2 aprile 2010

dall'undici marzo all'otto maggio 2010

Lucas Reiner - *A little painting*

Galleria Traghetto Via Reggio Emilia, 25 (zona Porta Pia) - 00198 Roma
Orario: da martedì a sabato ore 14.30-19.30 o su appuntamento
Ingresso libero

Info: tel./fax +39 0644291074; roma@galleriatraghetto.it; www.galleriatraghetto.it

indice dei nomi: Claudia Gian Ferrari, Lucas Reiner, marzia apice

